



Antonio S. Macri Medico
chirurgo odontoiatra

L'implantologia è da anni una procedura di chirurgia odontoiatrica di routine negli studi dentistici. Sebbene permanga una certa "famosità" nelle informazioni che i pazienti ricevono - per lo più da amici e conoscenti che hanno ricevuto simili cure con alterne vicende - una volta ben edotti dall'odontoiatra su finalità, tecniche, procedure e sugli innumerevoli vantaggi, solo una rimane la perplessità: l'intervento chirurgico. Oggi una nuova avanzatissima tecnologia può virtualmente annullare tutto ciò: siamo entrati nell'era dell'"Implantologia Computer Assistita". Cosa significa? Con l'ausilio di sofisticati programmi l'odontoiatra può ora offrire ai propri pazienti un'alternativa **MINIMAMENTE INVASIVA** rispetto alla chirurgia tradizionale. Inserendo nel programma i dati ottenuti da un esame TC del massiccio facciale l'implantologo si

In bocca Pratica che costituisce una svolta per l'odontoiatria senza costringere il paziente al riposo forzato

Implantologia, nuove frontiere

La tecnica adesso è "Computer assistita" e minimamente invasiva



■ Non prevede nessuna incisione sulla gengiva

L'implantologia Si avvale anche essa delle avanguardie tecnologiche

formula - o meglio "esegue virtualmente" - l'intervento sulla ricostruzione tridimensionale dello scheletro del paziente, scegliendo numero, tipo e posizione degli impianti da inserire. Conclusa la progettazione, il tutto viene trasmesso via internet alla casa madre, che nel giro di pochi giorni, restituisce al dentista una "mascherina chirurgica", ovvero una "dima" che, al momento dell'intervento reale, sarà posizionata in bocca al paziente e - ade-

guatamente fissata - guiderà la mano dell'operatore: gli impianti verranno inseriti, senza incidere la gengiva e senza scollare lembi, attraverso dei forellini del diametro di pochi millimetri, con minimo sanguinamento. L'intervento, così effettuato, sarà durato un quinto del tempo previsto per la metodica classica, con margine di errore molto ridotto e - soprattutto - senza sollevare lembi di tessuto, il che riduce al minimo il dolore e

l'edema post-operatorio. Il paziente, dopo la seduta, può tornare ad attendere alle normali attività, senza "giorni di riposo". Nel caso di procedura "a carico immediato", la struttura protesica (dente singolo, ponte, arcata completa) potrà essere allestita prima ancora dell'intervento, e fissata in bocca subito dopo. Oltre a questi indubbi vantaggi, la nuova tecnica permette di posizionare impianti - in sicurezza - in zone di osso altrimenti inaccessibili.

Il parere dello specialista Il cittadino domanda il medico risponde

La signora Valentina F., residente in Valdarno, vorrebbe sapere dal dotto Macri se ci sono limitazioni o tutti i pazienti hanno la possibilità, comunque, usufruire di questa tecnica innovativa.

Possono accedere a questo tipo di chirurgia minimamente invasiva i pazienti candidati all'implantologia che abbiano un'apertura massima della bocca non inferiore a 5 centimetri.

Il signor Sergio S., residente in Valdichiana, vorrebbe sapere se si possono sempre avere denti fissi già nel giorno della chirurgia. Solo nei rari casi di osso particolarmente soffice, si procederà con metodiche e tempi di protesizzazione tradizionali.

**Per domande
e informazioni
scrivere a:**

focus@ilnuovocorrierearetino.com